

DOMENICA 18 NOVEMBRE

Centro UFO, via Legionari di Polonia 5

ore 12.30 - Pranzo multietnico

organizzato con l'associazione
"Il cibo di ogni colore" di Albino

L'Associazione di Promozione Sociale Cibo di Ogni Colore nasce nel 2016 e si pone come obiettivo la promozione della cultura delle donne migranti attraverso il cibo e i piatti tipici delle loro terre. Un modo nuovo e stuzzicante per conoscere culture diverse dalla propria e imparare, stando a tavola, il rispetto e la tolleranza reciproca.

MENU: DABO KOLO, Etiopia; SAMOUSA, Repubblica Democratica del Congo; SEGA WET, Etiopia; INSALATA DI COUS-COUS, Marocco; DOLCE CIOCCOLATO E MANDORLE, Marocco.

Il costo del pranzo è di € 13,00 (bevande comprese)

Per prenotare il PRANZO telefonare o sms o whatsapp Marco 3408900872 - Carmela 3395927230

ore 15.30 - Spettacolo di Burattini

"L'oro di Gioppino... ovvero... la polenta della libertà"

Per bambini dai 3 ai 103 anni, con personaggi della tradizione bergamasca, della Commedia dell'Arte e di fantasia. Compagnia "I Burattini Baccanelli"

Il pomeriggio sarà allietato dall'esibizione dell'
Orchestra Giovanile eXtraband

Al termine merenda per tutti



EVENTI IN PROGRAMMA

SABATO 10 NOVEMBRE - ore 17.00

Oratorio di Ponte San Pietro, Aula BLU

Inaugurazione della Mostra fotografica

"Senza Titolo: di viaggio, di permesso, di istruzione, di professione."

SABATO 10 NOVEMBRE - ore 17.30

Oratorio di Ponte San Pietro, Aula BLU

Sonila Alushi, interprete del progetto RADICI di RAI3, presenta la sua esperienza di integrazione dall'Albania a Bergamo.

SABATO 17 NOVEMBRE - ore 20.45

Teatro dell'oratorio di Ponte San Pietro

Aeham Ahmad, musicista e scrittore, presenta il libro autobiografico Il Pianista di Yarmouk

DOMENICA 18 NOVEMBRE

Presso il Centro polifunzionale UFO

ore 12.30 - Pranzo

ore 15.30 - Spettacolo di Burattini

"L'oro di Gioppino... ovvero... la polenta della libertà"

Il pomeriggio sarà allietato dall'esibizione dell'
Orchestra Giovanile eXtraband

Al termine merenda per tutti

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito
alla realizzazione della rassegna



L'Associazione IL PORTO organizza

ASCOLTA LA FORESTA CHE CRESCE!

NUOVI CITTADINI E INTEGRAZIONE

EVENTI PER RIFLETTERE
DI IMMIGRAZIONE

PONTE SAN PIETRO
da sabato 10 a
domenica 18 novembre 2018

INGRESSO LIBERO

www.ilporto-onlus.it



SABATO 10 NOVEMBRE - ore 17.00

Oratorio di Ponte San Pietro - Aula BLU

**Inaugurazione mostra fotografica
a cura della Cooperativa Il Pugno Aperto**

**“Senza Titolo: di viaggio,
di permesso, di istruzione,
di professione.”**

Questa mostra nasce dalla collaborazione tra l'équipe del progetto di Accoglienza Prefettizia della Cooperativa Il Pugno Aperto e alcuni ragazzi accolti nei diversi comuni della provincia, il tutto accompagnato dalla supervisione tecnica di Marpho, fotografo appassionato e attento.

La scelta di questo titolo vuole rappresentare la situazione delle persone, che arrivate in Italia, diventano richiedenti asilo. Fin dal primo momento entrano in un limbo di attesa e speranza che le porta a vivere con il costante pensiero di dover ottenere “IL DOCUMENTO” che permetterà loro di soggiornare legalmente sul territorio italiano, dando loro la possibilità di lavorare, richiedere un affitto. Lo mostra vuole andare oltre lo strato più superficiale, opaco e distorto, che spesso altera la verità circa il tema immigrazione e il sistema di accoglienza italiano, invitando ad osservare le foto sollevando il velo di parole e inchiostro che offusca la realtà di vite non così diverse dalle nostre e che meritano di essere scoperte!

La mostra sarà visitabile dall'11 al 17 novembre

presso la sala civica “Oriana Fallaci”

Via Garibaldi, Ponte San Pietro

Orari di apertura 15.00 - 18.00

Il mattino solo su prenotazione per le scuole



SABATO 10 NOVEMBRE - ore 17.30

Oratorio di Ponte San Pietro - Aula BLU

**Sonila Alushi, interprete del progetto
“Radici”**

**di RAI3, presenta la sua esperienza di
integrazione, dall'Albania a Bergamo.**

Introduce e coordina **Pietro Vailati**
giornalista de L'Eco di Bergamo

Radici, la serie di reportage in onda su Rai3, è un progetto realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Interno ed il Fondo europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi. È un viaggio nel mondo dell'immigrazione regolare e silenziosa: immigrati che vivono in Italia fanno ritorno nei loro Paesi di origine alla ricerca delle proprie radici, degli affetti, dei luoghi, dei ricordi ad essi legati in un continuo oscillare tra la storia culturale, politica e sociale del proprio Paese e la “piccola storia” personale fatta di famiglia e amici, di luoghi ed emozioni.

Uno sguardo nuovo, dunque, sul fenomeno dell’“altra” immigrazione, fatta – secondo i dati Istat 2014 – di 3 milioni e 875 mila immigrati regolari, pari al 6,4 per cento della popolazione.

Sonila Alushi, è emigrata nel 1998, quando l'Albania era in preda al caos. Tutti i giorni, quando attraversava la centralissima piazza Skanderbeg per recarsi in biblioteca, temeva di cadere vittima di una pallottola vagante. E così è andata a vivere a Bergamo, dai suoi zii, per proseguire gli studi all'Università di Lingue e Letteratura Straniere. In quel periodo ha fatto la cameriera e la commessa per finanziarsi gli studi, oggi è imprenditrice, gestisce un'impresa di pulizie insieme a suo marito, anche lui albanese.



SABATO 17 NOVEMBRE - ore 20.45

Oratorio di Ponte San Pietro - Vicolo Scotti

**Presentazione del libro autobiografico
“Il pianista di Yarmouk”**

Edizioni La nave di Teseo

Con l'autore **Aeham Ahmad**
musicista

Introduce e traduce **Mirko Colleoni**
docente di lingua e letteratura araba

Un giovane suona il pianoforte in mezzo a una strada bombardata. Suona per i suoi vicini, soprattutto per i bambini, per distrarli dalle atrocità della guerra: un'immagine che ha fatto il giro del mondo diventando un simbolo della catastrofe in Siria, ma anche dell'instinguibile volontà dell'uomo di opporsi in ogni modo alla distruzione. Il suono di quello strumento ha raggiunto e commosso milioni di persone nel mondo su YouTube. Ora Aeham Ahmad racconta la propria storia: l'infanzia in una Siria ancora in pace, l'inizio delle rivolte preludio di una guerra terribile, la fuga per la stessa via battuta da migliaia di disperati. Un lungo e pericoloso viaggio via terra, la drammatica traversata del Mediterraneo, le insidie della rotta balcanica. Aeham Ahmad, nato nel 1988 a Damasco, appartiene alla minoranza palestinese in Siria e ha vissuto nel campo rifugiati di Yarmouk con la sua famiglia. Ha iniziato a studiare il piano a cinque anni e ha continuato gli studi a Damasco e a Homs. Nel 2015 ha dovuto lasciare il suo paese e si è trasferito in Germania. Oggi vive con la sua famiglia a Wiesbaden e tiene numerosi concerti nel mondo. Nel dicembre 2015 ha ricevuto l'International Beethoven Prize for Human Rights.